

Hong Kong emette le prime licenze per stablecoin

*La finanza on-chain entra in una nuova fase istituzionale e prende avvio la
corsa per l'infrastruttura monetaria on-chain*

Il 10 aprile 2026, la Hong Kong Monetary Authority (HKMA) ha ufficialmente emesso il primo batch di licenze per l'emissione di stablecoin, pubblicando contestualmente il registro degli istituti autorizzati. I primi due soggetti licenziati sono Anchorpoint Financial Limited e The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, con numeri di licenza rispettivamente FRS01 e FRS02, entrambi con effetto a partire dal 10 aprile 2026. Questo passaggio segna l'ingresso operativo del framework regolamentare per le stablecoin a Hong Kong e posiziona la città tra i principali attori nella competizione globale per la finanza on-chain.

Le due licenze sono altamente rappresentative. The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited è parte di HSBC Holdings plc. L'altra entità, Anchorpoint Financial Limited, è una joint venture tra Standard Chartered Bank (Hong Kong) Limited, Hong Kong Telecommunications (HKT) Limited e Animoca Brands Limited. Questa combinazione è particolarmente significativa: da un lato il sistema bancario internazionale, dall'altro le infrastrutture di telecomunicazione locali e, insieme, una delle piattaforme di digital assets più rappresentative di Hong Kong. Capitale finanziario, capacità di rete e competenze Web3 convergono all'interno della stessa licenza.

Hong Kong ha autorizzato due istituzioni a emettere stablecoin, con una prima fase operativa focalizzata su stablecoin denominate in dollari di Hong Kong. Il segnale chiave è che Hong Kong ha già tradotto in struttura istituzionale le tre componenti fondamentali del futuro sistema monetario on-chain. Nel report e-HKD Phase 2, la HKMA distingue chiaramente tra public money e private money: il public money include le CBDC, mentre il private money comprende

tokenised deposits e stablecoins. Questa classificazione rappresenta di fatto una mappa strutturale della futura finanza on-chain.

Seguendo questa architettura, Hong Kong sta costruendo un sistema monetario on-chain completo. Il primo livello è rappresentato dal futuro dollaro digitale di Hong Kong, che svolge il ruolo di public money, fornendo l'ancoraggio di credito più elevato, la base di settlement e il supporto istituzionale. Il secondo livello è costituito dai tokenised deposits, che rappresentano il livello della moneta bancaria, trasformando i depositi in oggetti digitali on-chain operabili, regolabili e programmabili. Il terzo livello è rappresentato dalle stablecoin, che costituiscono il livello di circolazione, consentendo al denaro di uscire dalla relazione con il singolo conto bancario e di fluire verso wallet, piattaforme, prodotti RWA e reti di pagamento multi-scenario.

Osservando le principali economie globali, emerge un confronto chiaro nello sviluppo della finanza on-chain:

Gli Stati Uniti dispongono del mercato di crypto assets più sviluppato al mondo e della maggiore liquidità in stablecoin denominate in dollari. L'innovazione è stata trainata principalmente dal mercato, mentre l'integrazione istituzionale procede con una dinamica fortemente competitiva.

L'Unione Europea ha costruito un framework regolamentare unificato attraverso MiCA, caratterizzato da un'elevata completezza normativa e da confini di compliance ben definiti. Tuttavia, l'adozione bancaria e l'integrazione tra public money e livelli di circolazione restano relativamente prudenti.

L'approccio di Hong Kong si configura invece come un modello di ingegneria finanziaria strutturata: il regolatore definisce l'architettura, le banche entrano direttamente nel sistema, le interfacce di mercato vengono aperte in parallelo e i tre livelli monetari evolvono simultaneamente.

La visione di Hong Kong della finanza on-chain è quella di un nuovo ambiente operativo finanziario. Il capitale può essere espresso in forma standardizzata, trasferito tra sistemi, integrato in smart contract ed operare congiuntamente con asset tokenizzati, quote di fondi,

strumenti obbligazionari e logiche di distribuzione dei rendimenti. Il capitale evolve da “registrazione contabile” a “oggetto di sistema”, mentre l’attività finanziaria passa da “coordinamento manuale” a “orchestrazione basata su regole”.

In questa prospettiva, il significato delle due licenze va ben oltre le singole istituzioni. L’ingresso di HSBC indica che le banche sistemiche globali stanno iniziando a considerare le stablecoin come una linea di business strutturale. L’ingresso di Anchorpoint riflette una scelta più orientata a piattaforme: banche, infrastrutture di telecomunicazione e operatori di digital assets partecipano congiuntamente. L’obiettivo non è semplicemente l’emissione di un token di Hong Kong dollar on-chain, ma la costruzione di capacità più ampie in ambito pagamenti, circolazione, connettività e integrazione tra scenari.

La presenza simultanea di questi due modelli dimostra una comprensione matura del ruolo delle stablecoin: strumenti finanziari ma anche interfacce infrastrutturali. Inoltre, considerando fattori chiave come design regolamentare, linguaggio istituzionale, implementazione delle licenze, partecipazione bancaria e sperimentazione reale, Hong Kong ha già costruito la struttura portante della futura finanza on-chain. Mentre molte economie sono ancora focalizzate su singoli strumenti, Hong Kong sta organizzando un sistema monetario multilivello.

Da questa prospettiva, è possibile delineare uno scenario relativamente chiaro. Le stablecoin diventeranno progressivamente l’interfaccia centrale per RWA, asset management on-chain, pagamenti digitali e settlement cross-platform. I tokenised deposits si espanderanno inizialmente in ambiti ad alta prevedibilità come corporate treasury, gestione interbancaria della liquidità e pagamenti nel commercio internazionale. Il dollaro digitale di Hong Kong continuerà a rafforzare il proprio ruolo come livello superiore di settlement e ancoraggio istituzionale. Una volta completata l’interoperabilità tecnologica e l’allineamento normativo tra questi tre livelli, Hong Kong potrà affermarsi come uno dei nodi più maturi della finanza on-chain a livello globale.